

A:

Gentilissima signora,

Lei non immagina quanto ci abbiano fatto piacere le sue parole.

Come componenti dell'attuale Consiglio Direttivo (ma la cosa vale anche per tutti i nostri predecessori) sappiamo che, per quanto ci si adoperi per soddisfare al meglio i desideri dei soci, si raccolgono per lo più critiche, talvolta veramente ingenerose.

Per questa ragione, le poche volte in cui riceviamo degli elogi, questi, proprio perché rari e inaspettati, rimangono nella nostra memoria e ci consolano, dandoci nuova voglia di fare e di meritare.

Stranamente sono pochi quelli che, come lei, si rendono conto che questa nostra associazione rappresenta una fortuna per gli abitanti della zona: in pochi si spingono, come lei, a considerare il rapporto tra la esigua quota associativa e l'insieme di prestazioni che ne derivano. Ancora meno sono coloro che riflettono sul fatto che associazioni come la nostra (e non solo la nostra) non esistono "in natura" ma perché qualche volenteroso ha voluto che nascessero e qualcun altro che continuassero a vivere. I più vi aderiscono pensando di poter così accampare diritti e pretese, senza avvertire alcun dovere di impegno attivo.

A volte si dice, senza riflettere sul reale significato delle parole, che "la libertà è partecipazione" e poi non si adegua il proprio comportamento a questo principio, non ci si rende conto che un piccolo atto di reale partecipazione, come la sua lettera, può concretamente aiutare ad accrescere se non la libertà, sicuramente la democrazia.

Anche se la gioia di far la "nonna a tempo pieno" non è certo minore di quella, pure intensa, che può dare la partecipazione ai corsi dell'UNI3, ci auguriamo di tornare ad averla presto tra i nostri soci: siamo certi che, con la sua sensibilità, avremo recuperato una preziosa collaboratrice.

Grazie ancora per le sue parole.

p. Il Consiglio Direttivo dell'UNI3 di Ivrea:
il Presidente
Sandro Romussi.

Ivrea, 14 maggio 2015